

Rapporto

numero

6799 R

data

3 dicembre 2013

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 8 maggio 2013 concernente l'approvazione del conto economico e del bilancio al 31 dicembre 2012 della Banca dello Stato del Cantone Ticino

Allegato: Rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico della Banca

La Commissione della gestione e delle finanze, preso atto del messaggio del Consiglio di Stato e, soprattutto, della documentazione allegata allo stesso, vale a dire il Rapporto annuale 2012 di BancaStato con i relativi documenti richiesti per l'approvazione del conto economico per il 2012 e del bilancio al 31 dicembre 2012, propone al plenum di adottare il relativo decreto.

Il messaggio in questione giunge in Parlamento in un momento non turbato da eventi interni all'istituto di credito, che, in anni passati, hanno condizionato la discussione dei conti e anche un po' fuorviato l'esame richiesto, che poteva comunque fondarsi, come si andrà a vedere retrospettivamente, su risultati finanziari sempre abbastanza positivi dell'istituto di credito. Risultati positivi che sono confermati anche quest'anno e consolidano il legame di fiducia che abitanti e istituzioni private e pubbliche del Cantone continuano a mantenere.

1. INTRODUZIONE

Il messaggio governativo n. 6799 concerne il Rapporto annuale 2012 della Banca dello Stato del Cantone Ticino, che comprende:

- a) la relazione del Consiglio di amministrazione;
- b) i conti annuali di gruppo e individuali 2012;
- c) il rapporto del 25 marzo 2013 dell'Ufficio di revisione esterno - la PWC, PricewaterhouseCoopers SA - con il quale si propone di risolvere l'approvazione del conto economico e del bilancio al 31 dicembre 2012, nonché la ripartizione dell'utile netto come proposto dal Consiglio di amministrazione;
- d) il bilancio sociale e ambientale 2012.

L'approvazione dei conti comprende pure quella della destinazione dell'utile netto di 40.397 milioni di fr.¹ in ossequio all'art. 40 della legge sulla Banca dello Stato del Cantone Ticino, che avviene nel modo seguente:

- a) 5.500 milioni di fr. allo Stato, per interesse sul capitale di dotazione (2011: 5.000 milioni di fr.);
- b) 23.265 milioni di fr. allo Stato, per partecipazione all'utile (2011: 22.010 milioni di fr.);
- c) 11.632 milioni alla riserva legale generale (2011: 11.004 milioni di fr.).

Nel contesto su cui si basa il presente rapporto, si ritiene importante ricordare alcuni elementi fondanti dell'istituto di credito: la ragione sociale ed i principali scopi dell'attività di BancaStato. Come si legge nel Rapporto annuale 2012, BancaStato, fondata nel 1915 e dunque prossima a diventare centenaria, è un ente autonomo con personalità giuridica di diritto pubblico. Il capitale della Banca è al 100% di proprietà della Repubblica e Cantone Ticino. L'istituto di credito ha lo statuto di Banca cantonale secondo la legislazione federale sulle banche e sulle casse di risparmio. L'attività è disciplinata dalla Legge sulla Banca dello Stato del Cantone Ticino del 25 ottobre 1988, oltre che ovviamente dalle leggi federali sopramenzionate. La Banca è costituita a tempo indeterminato. La sede è a Bellinzona. Lo scopo di BancaStato, indicato all'articolo 3 della Legge sulla Banca dello Stato del Cantone Ticino, è favorire lo sviluppo economico del Cantone e offrire al pubblico la possibilità di investire in modo sicuro e redditizio i propri risparmi. Compiti, questi ultimi, che sono verificati appunto dalla Commissione del controllo del mandato pubblico di BancaStato nel rapporto menzionato sopra.

BancaStato è un gruppo. In data 31 dicembre 2012 l'istituto deteneva una quota dell'80% in una società holding, la AHSA Holding SA con sede a Lugano (capitale nominale di 7.5 milioni di fr.; partecipazione di BancaStato di 6 milioni di fr.). Il restante 20% del capitale di AHSA Holding SA è detenuto dalla società Bellflower Holding SA con sede a Lugano. Il capitale di Bellflower Holding SA è al 100% di proprietà del management di Axion SWISS Bank SA. La AHSA Holding SA possiede a sua volta il 100% del capitale azionario di Axion SWISS Bank SA (capitale nominale: 43 milioni di fr.). Con questo tipo di struttura, BancaStato garantisce un coinvolgimento attivo nel gruppo dell'attuale management di Axion SWISS Bank SA, mantenendosi al contempo giuridicamente autonoma. Essendo diventato un Gruppo, BancaStato si è dotata di un apposito Regolamento di Gruppo che ne fissa le regole organizzative.

2. OSSERVAZIONI SUL CONTESTO MACROECONOMICO

2.1 Contesto nazionale

La Commissione condivide sostanzialmente, sia pure con qualche inflessione, le considerazioni, che sono qui di seguito sinteticamente riprese, del Rapporto annuale 2012 a pag. 23 sul contesto economico nazionale, in cui BancaStato colloca i suoi risultati. Secondo tali considerazioni, l'economia svizzera, nel contesto di un evidente peggioramento della congiuntura internazionale e delle conseguenti difficoltà per gli attori economici, ha dato dimostrazione nel 2012 di una capacità di tenuta relativamente soddisfacente, registrando una crescita attorno all'1% e posizionandosi nuovamente in cima alle classifiche della competitività globale. I segnali d'indebolimento prospettati

¹ In ossequio all'Ordinanza sulle monete (Omon) del 12 aprile 2000, art. 1, viene utilizzata per «franco» l'abbreviazione «fr.» e non «CHF» valida sul piano internazionale secondo la norma ISO N. 4217.

all'inizio del 2012 si sono convertiti invece in performance positive del mercato interno (edilizia, servizi pubblici e privati), che hanno approfittato del flusso migratorio favorito dalla libera circolazione delle persone (che però nel Ticino non ha generato solo risvolti positivi) e dai bassi tassi d'interesse. Andamento per contro altalenante sul fronte dell'export: da un lato cifre record dell'industria farmaceutica e dell'industria orologiera, a migliorare la bilancia commerciale; dall'altro, maggiori difficoltà per l'industria della produzione e lavorazione dei metalli, il tessile, la meccatronica e il turismo con mercati orientati prevalentemente all'Eurozona, difficoltà mitigate dall'intervento della BNS che ha fissato la soglia minima dell'1,20 per il tasso di cambio con l'euro. Malgrado il leggero incremento della disoccupazione e l'ulteriore aumento previsto per il 2013 (aumento confermato dagli ultimi rilevamenti del 2013 della Seco), che ha portato il tasso di disoccupazione intorno alla quota del 3.2%, la Svizzera vanta un mercato del lavoro che si può definire perlomeno solido.

Per contro non si sono ancora manifestati, in entrata ormai al quarto trimestre del 2013, i rischi d'inflazione paventati per il 2013 nel Rapporto, rischi collegati alle ingenti dosi di liquidità immesse nel sistema monetario, con la complicità dei tassi a un livello straordinariamente basso.

2.2 Contesto cantonale

La Commissione ritiene di poter condividere pure le valutazioni del Rapporto annuale 2012 relative all'economia ticinese, che, secondo il rapporto stesso, ha conosciuto una progressione meno marcata rispetto all'aggregato nazionale, registrando nel 2012 un aumento del PIL intorno al +0.6% secondo i dati forniti da BAK Basel. La debole crescita è stata sostenuta dai servizi alle imprese, dalle costruzioni e dai rami più solidi dell'industria. Il loro andamento positivo ha compensato i risultati non ottimali registrati nel turismo e in una parte del commercio al dettaglio. Come sul piano nazionale, la misura del cambio fisso ha dato maggiore sicurezza alle imprese ticinesi, ma non abbastanza da arginare completamente le pressioni concorrenziali provenienti specialmente da fuori confine, che si rivelano certamente di ben altra importanza che nei cantoni non di frontiera.

L'occupazione, seppur a un ritmo più lento, ha continuato a crescere nel corso del 2012, come rilevato anche dall'aumento degli occupati frontalieri, di cui sarebbe opportuno, ai fini di analisi più fini, quantificare anche il grado di occupazione. Infatti l'andamento dell'occupazione appare caratterizzato da una flessione dei posti di lavoro a tempo pieno in favore di un consistente aumento degli occupati che risultano, almeno dai rilevamenti ufficiali, a tempo parziale, segno che il mercato del lavoro è ancora alla ricerca di un nuovo equilibrio. L'ultima parte dell'anno 2012 ha lanciato qualche segnale di monito per il leggero innalzamento della disoccupazione (dato anche questo confermato dagli ultimi rilevamenti del 2013 della Sezione del lavoro), che potrebbe confermare, alla luce dell'aumento dei frontalieri, un certo effetto di sostituzione con questi ultimi dei posti di lavoro di per sé a disposizione dei residenti.

3. RISULTATI

3.1 In generale

Sia pure in un contesto che si presenta invariato per quanto riguarda da un lato la concorrenza (BancaStato si trova infatti a operare in competizione con tutti gli istituti della terza piazza finanziaria della Svizzera e difficilmente può essere paragonata a banche cantonali che agiscono quasi in regime di monopolio, come la Banca cantonale dei Grigioni) e, dall'altro, le basi della redditività (tassi d'interesse a un minimo storico), BancaStato riesce a chiudere il 2012 con i maggiori dati dell'esercizio e del bilancio tendenti al positivo: cresce, nei due sensi (crediti e raccolta di fondi), il volume d'affari con la clientela, aumentano l'utile lordo e netto (quest'ultimo resta però invariato per Axion Bank SA, malgrado la riduzione dei costi d'esercizio del 4.9%), garantendo un'adeguata remunerazione alla proprietà, ossia allo Stato. In crescita pure il volume dei patrimoni in gestione presso BancaStato (restano però invariati a 1.8 miliardi di fr. i patrimoni di Axion Bank SA, dopo che gli stessi avevano avuto un calo nell'anno precedente, peraltro giustificato anche da alcune dismissioni volute).

3.2 I dati quantitativi

Lo specchio che segue ripropone in maniera sintetica, indirizzati anche a un pubblico non specialista, i risultati più significativi di BancaStato per l'esercizio 2012.

Risultati	Valore assoluto (in mio)	Variazione % dal 2011	Osservazioni
Crediti	7'700.0	+5.2	Crescita dei 6% dei crediti ipotecari, il 90% dei quali a tasso fisso.
Debiti (raccolta di fondi)	5'900.0	+6.3	
Patrimoni in gestione	8'000.0	+8.7	Notevole afflusso di denaro fresco (524.0 mio).
Utile lordo	53.8	+6.2	
Utile netto	40.4	+6.3	Ricavi netti in crescita (+1%), diminuzione dei costi d'esercizio (-1.7%)
Remunerazione della proprietà	28.8	+6.5	

Come si vede, i dati principali attestano tutti una crescita consistente rispetto allo scorso anno. Ovviamente una particolare attenzione deve essere data alla crescita dei volumi ipotecari, la quasi totalità dei quali (90%) è a tasso fisso, dunque con un adeguamento non immediato a una possibile evoluzione dei tassi d'interesse, e dunque con una remunerazione ritardata per la banca.

Da notare che BancaStato ha superato per la prima volta con il totale di bilancio i 9 miliardi di franchi, bilancio che venti anni or sono si situava a 4.3 miliardi di fr.

Nella tabella che segue sono invece riportati alcuni indicatori utilizzati per una valutazione quantitativa di tali risultati.

Indicatori	Valore	Variazione	Osservazioni
Redditività dei fondi propri (ROE) ²	6.0%	+0.1%	
Indicatore di efficienza ³	63.7%	-1.8%	Diminuzione dei costi d'esercizio e aumento dei ricavi netti.

Nei due indicatori l'evoluzione è dunque soddisfacente e lascia intendere la presenza di una gestione solida e attenta alla sicurezza dei risultati.

² Rapporto tra reddito netto e capitale proprio netto.

³ Rapporto tra costi d'esercizio e ricavi netti.

3.3 L'evoluzione dei risultati

È parso interessante alla Commissione esaminare l'evoluzione di alcuni dei risultati esposti sopra, sia pure nel breve periodo degli ultimi cinque anni, anche solo per ricavare un'indicazione di tendenza. L'evoluzione è condensata nella tabella che segue (valori in milioni di fr.).

	2008	2009	2010	2011	2012
Crediti (solo) ipotecari	5'195.0	5'563.0	5'772.0	5'957.0	6'281.0
Debiti (raccolta di fondi)	4'860.0	5'179.0	5'475.0	5'561.0	5'914.0
Patrimoni in gestione	6'786.0	7'062.0	7'140.0	7'400.0	8'000.0
Utile lordo	53.9	53.0	48.5	50.6	53.8
Utile netto	37.0	38.6	35.1	38.0	40.4
Remunerazione della proprietà	26.3	27.4	25.1	27.0	28.8

Per quel che riguarda l'utile netto, da cui deriva anche la remunerazione della proprietà, si può parlare di una certa stabilità, che in ambiti bancari privati, indirizzati sempre a una crescita dei profitti da un anno all'altro, la stabilità non sempre è associata a una valutazione positiva. Occorre tuttavia subito dire che un istituto di credito cantonale si pone anche altri obiettivi, che non sono solo la massimizzazione dei profitti, ma che comprendono anche e soprattutto la sicurezza per i clienti, il servizio svolto a favore dell'economia, delle istituzioni pubbliche e dei privati locali.

Nella tabella che segue è invece illustrata l'evoluzione degli indicatori, sia pure in un arco abbastanza breve.

	2008	2009	2010	2011	2012
ROE (%), Return on Equity	6.1	6.2	5.9	5.9	6.0
Indicatore di efficienza (%)	64.4	64.2	67.4	65.5	63.7

Per quel che riguarda il ROE si può prendere atto di una certa stabilità, mentre l'aumento dell'indicatore di efficienza nel 2010 è dovuto a fattori contingenti, in particolare dei costi delle misure per l'avvio della strategia "Focus 2014"

4. ALCUNI ELEMENTI DI SUCCESSO E DI CRITICITÀ

4.1 Successi

Al di là dei risultati d'esercizio, si può dare uno sguardo anche agli aspetti organizzativi: negli scorsi rapporti annuali BancaStato aveva segnalato il progetto in corso, denominato "Zenit" per il rinnovamento dell'intera piattaforma informatica. Il progetto, secondo quanto indicato, è entrato nel 2012 in fase avanzata di realizzazione, che dovrebbe concludersi quest'anno. Esso è anche collegato con l'esternalizzazione alla IT B-Source SA di Bioggio, in atto dal 1° ottobre 2012, dei servizi di "back-office" che concernono l'informatica, l'operatività sui titoli e sulle divise e l'amministrazione dei titoli, nell'intento di affidare a centri di competenza nell'ambito dell'informatica bancaria le attività che richiedono sempre maggiori e particolari competenze tecniche.

4.2 Criticità

4.2.1 Crediti ipotecari

BancaStato segue con molta attenzione lo sviluppo del volume dei crediti ipotecari, che nel 2012 hanno raggiunto l'importo di 6.281 miliardi di fr. e corrono a un tasso particolarmente basso e poco remunerativo per l'istituto di credito, di cui costituiscono

tuttavia l'attività primaria. Per di più, come già indicato, per la quasi totalità (90%) i crediti sono a tasso fisso, ciò che rallenterebbe, in caso di evoluzione, l'adeguamento di tale remunerazione. Nel suo Rapporto annuale BancaStato ritiene tuttavia di aver sempre mantenuto una politica creditizia «*improntata alla prudenza e alla piena sostenibilità delle operazioni di finanziamento immobiliare*», ciò che dovrebbe scongiurare i rischi insiti di una, finora peraltro solo paventata, bolla immobiliare. D'altro canto, l'erogazione di questi crediti costituisce anche uno degli adempimenti del mandato pubblico della banca.

4.2.2 Evoluzione del personale

Come già indicato, l'introduzione del nuovo sistema informatico e l'esternalizzazione dei servizi di gestione dello stesso ha conseguenze sul piano dell'impiego di risorse umane. Da un lato 9 collaboratori di BancaStato, dei 22 previsti, sono già stati trasferiti alla IT B-Source SA, ma questi trasferimenti non determinano ovviamente conseguenze sul piano dell'occupazione. Con l'obiettivo del nuovo sistema di razionalizzare le procedure, è ipotizzabile però che la sua messa a regime abbia qualche ripercussione sul personale, come del resto già ventilato nel corso di quest'anno 2013, riduzione che dovrebbe intervenire nel 2014 passando probabilmente per dei prepensionamenti. Occorre però dire che nel 2012, anno in cui BancaStato ha diminuito sia pure leggermente i costi d'esercizio, essa ha fatto i maggiori risparmi in poste che non riguardano il personale. Questo nonostante il personale sia passato da 461.7 unità a tempo pieno (UP) al 31 dicembre 2011 a 438 UP (479 collaboratori) a fine 2012, anche per il fatto già menzionato del trasferimento alla IT B-Source di Bioggio di 9 dipendenti.

4.2.3 Axion Bank SA

Qualche interrogativo si può leggere tra le righe del Rapporto annuale sull'andamento di Axion Bank SA, che non sembra ancora poter dare a BancaStato l'apporto auspicato. Infatti i patrimoni in gestione restano invariati a 1.8 miliardi, dopo essere peraltro già regrediti dai 2.08 miliardi del 2010 a 1.74 miliardi nel 2011 (effetto del cambio riguardante le valute), così come resta invariato l'utile netto. Occorre però considerare che BancaStato si era data un certo periodo di tempo perché Axion Bank raggiungesse risultati apprezzabili.

5. PROSPETTIVE

Trattandosi di un rapporto sui conti del 2012, la valutazione della Commissione deve essere essenzialmente retrospettiva. Tuttavia, nulla impedisce che siano avanzati inviti per sviluppi o miglioramenti, come del resto sottinteso là dove sono segnalati elementi di successo o di criticità. Quale istituto bancario di un certo rilievo e successo, la ricerca e la nascita di nuovi ambiti chiave di attività potrebbe caratterizzare un'ulteriore spinta verso un costante miglioramento, come del resto BancaStato ritiene di aver fatto anche già nel 2012, per esempio sviluppando *le attività di amministrazione dei patrimoni per raggiungere l'obiettivo strategico della diversificazione delle fonti dei ricavi*, attraverso il miglioramento degli strumenti specifici e l'ingaggio di consulenti esperti provenienti da altre banche. Diversificare: in tal senso un ambito nel quale sicuramente Banca dello Stato potrebbe ricavarci un mercato importante potrebbe ad esempio essere quello della consulenza nel campo del trading delle materie prime e preziosi. Tuttavia la chiave di volta per il successo di BancaStato sta sempre ancora nel distinguersi dagli altri istituti per sicurezza, solidità, vicinanza al cittadino e competenza. Sicurezza che già la distingue in ossequio all'art. 3 della Legge sulla Banca dello Stato del Cantone Ticino.

6. CONCLUSIONI

Visto l'andamento che può considerarsi solido e buono di BancaStato, la Commissione della gestione e delle finanze non può che raccomandare al Parlamento di accogliere il presente Messaggio governativo e il relativo decreto legislativo, dando così scarico al Consiglio di amministrazione e alla Direzione.

Per la Commissione gestione e finanze:

Christian Vitta, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. - Brivio -

Dadò - Foletti - Garobbio - Gianora - Guidicelli -

Kandemir Bordoli - Lurati S. - Solcà

Allegato: Rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico della Banca